



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: Diritti senza frontiere - Modena

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Assistenza soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Promuovere l'attivazione della comunità nella costruzione di processi di inclusione sociale in collaborazione con altri attori del territorio cittadino, partecipando alla creazione di legami significativi con gli ospiti delle opere-segno avviate da Caritas diocesana (Centro Papa Francesco, Laboratorio Crocetta, Magazzino alimentare cittadino) e contribuendo alla definizione e lo sviluppo di progetti personalizzati volti alla promozione della persona, mediante l'implementazione degli utenti accompagnati/presi in carico all'interno di percorsi educativi propri od in collaborazione con realtà del territorio, degli interventi educativi/assistenziali rivolti agli utenti, degli utenti affiancati in un percorso di acquisizione di competenze.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Prima accoglienza e orientamento Ai giovani in servizio civile si richiede un affiancamento nella fase dell'accoglienza presso il Centro d'Ascolto (sede secondaria del progetto); la loro presenza consentirà di introdurre ulteriori punti di riferimento per gli utenti, così da ampliare le risorse dedicate all'orientamento e al primo ascolto per favorire un momento iniziale di incontro e socializzazione.

Si propone nello specifico di affiancare l'operatore nella fase di controllo dei dati personali, di orientamento sul territorio (servizi sociali, sanitari, parrocchie, ecc..) o di invio ai rispettivi operatori di riferimento del Cda e in tal caso di compilare, con i primi dati anagrafici la scheda delle persone. Questa attività di primo orientamento permette di ottimizzare i tempi delle persone accolte e offrire agli operatori elementi e un maggior tempo per migliorare la qualità dell'ascolto.

Ai giovani in servizio civile si richiede inoltre di curare la gestione dello spazio ristoro attraverso il quale facilitare la socializzazione degli utenti. Infatti preparare una tazza di the caldo od offrire una bevanda fresca consente di rendere più accogliente e familiare il clima e favorisce i buoni rapporti tra operatori/volontari ed utenti e tra gli utenti stessi.

Ai giovani in servizio civile è chiesto di aggiornare il programma Ospo Web inserendo i dati relativi alle persone seguite dal Centro di Ascolto e ai colloqui effettuati. Questa attività, non solo permette una migliore organizzazione del lavoro di conoscenza degli operatori, ma permette ai giovani in SC di entrare gradualmente nelle situazioni delle persone seguite e di familiarizzare con uno strumento

molto importante ai fini della realizzazione dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse, fonte importante per la progettazione di attività di sensibilizzazione e inclusione del territorio.

Ai giovani verranno affidate attività di segreteria legate alla mappatura delle risorse del territorio, per consentire un migliore orientamento degli utenti, sia direttamente nel punto di accoglienza, sia durante i colloqui e l'accesso a risorse e servizi che ne permettano una maggiore inclusione.

Preparazione e monitoraggio percorsi individualizzati

Attraverso l'affiancamento nei colloqui, i giovani potranno acquisire gli strumenti necessari per svolgere attività di orientamento, per sperimentarsi nella relazione con le persone seguite, rispondere alle richieste degli utenti e inoltre avranno l'opportunità di conoscere direttamente le situazioni di disagio e quindi poter attuare con maggiore efficacia interventi di sensibilizzazione e inclusione.

La partecipazione ad incontri e riunioni da parte dei giovani in SC è fondamentale per sviluppare una conoscenza del funzionamento del centro, comprendere modalità e obiettivi dell'agire degli operatori, apprendere il lavoro di rete e di inclusione fatto nei singoli percorsi progettuali personalizzati per ogni persona seguita e in relazione a servizi sociali e parrocchie del territorio.

Dopo una prima fase di orientamento e formazione rispetto agli strumenti socio-educativi volti a garantire uno svolgimento efficace delle proprie mansioni, per il giovane in servizio civile è prevista la partecipazione all'equipe settimanale di confronto e aggiornamento rispetto all'andamento del gruppo degli ospiti e delle loro singole progettualità così da comprendere meglio le specifiche caratteristiche degli ospiti e le diverse necessità da loro presentate. In alcuni casi specifici è previsto il coinvolgimento attivo negli incontri di coordinamento con l'assistente sociale di riferimento della persona.

Affiancamento ospiti nelle attività quotidiane presso il Centro Diurno

I giovani in servizio civile potranno conoscere e affiancare utenti/ospiti in situazione presso il Centro Diurno Caritas:

- nei laboratori formativi ed esperienziali i giovani potranno affiancare operatori e volontari nella progettazione e realizzazione delle attività finalizzate all'acquisizione di competenze da parte degli ospiti
- nel laboratorio di sartoria sociale, offrendo ai e alle partecipanti uno spazio di ascolto e di relazione
- nei laboratori di cucina e nella partecipazione alle cene di fraternità della Caritas potranno sperimentarsi a fianco delle persone riconoscendo le proprie e altrui capacità e risorse in ambito gastronomico e relazionale

Affiancamento ospiti nelle attività quotidiane presso il Centro di Accoglienza

I giovani in servizio civile saranno in supporto alle persone seguite dal Centro di Ascolto nel disbrigo di pratiche burocratiche e di accesso ai servizi (posta, cup, uffici pubblici, patronato, corsi di lingua, formazione, centro impiego) e nella compilazione di domande e moduli (ad esempio curriculum vitae, domande on line per erogazione di beni e servizi) che facilitino l'attivazione di servizi di integrazione sociale.

I giovani svolgeranno affiancamenti in attività quotidiane come i pasti, una passeggiata, la spesa alimentare, l'acquisto di beni, prodotti per l'igiene personale, ecc ..., quando questa attività potrà essere funzionale alla conoscenza approfondita della persona, del suo grado di relazioni e inclusione con il territorio e per lo sviluppo del progetto individuale costruito con l'operatore di riferimento.

All'interno del Centro di Accoglienza i giovani in servizio civile sono chiamati a fornire un supporto educativo alle persone accolte, sulla base dei progetti individuali realizzati dagli operatori.

Particolarmente importante è la partecipazione attiva dei giovani in servizio civile agli incontri settimanali del gruppo degli ospiti, con l'obiettivo di facilitare la condivisione tra le persone che vivono nella struttura e di organizzare efficacemente in team le incombenze quotidiane. Parallelamente è prevista la partecipazione, e in alcuni casi anche la co-progettazione, dei laboratori formativi proposti agli ospiti, al fine di promuovere le competenze socio-relazionali, pratico-manuali e culturali degli ospiti e di tutto il contesto del Centro di Accoglienza.

Cene di fraternità

I giovani in Sc sono coinvolti sia nella preparazione del cibo (in affiancamento agli operatori e ad altri volontari) che nel favorire la socializzazione e la dimensione di convivialità durante la cena. Inoltre,

hanno il compito di animare il momento dopo cena preparando attività quali giochi, visione di film, canti, ecc.

Uscite e visite

I giovani in SC sono coinvolti nella progettazione delle uscite, a partire dai desideri e dalle proposte degli ospiti, nell'organizzazione e nel partecipare attivamente alle uscite. Inoltre, sono previsti momenti di verifica e di rielaborazione dell'esperienza, che vedranno coinvolti anche i giovani in SC.

Costruzione rete con parrocchie e associazioni del territorio

I giovani in servizio civile potranno affiancarsi agli operatori del Cda nella collaborazione con gli operatori del Laboratorio di Formazione, per studiare e attivare interventi sul territorio a supporto dei volontari delle parrocchie e/o associazioni, finalizzati di avviare processi di sensibilizzazione, formazione e coinvolgimento del territorio per l'attivazione di contesti sempre più inclusivi per le persone più fragili. I volontari potranno coinvolgersi con operatori e altri volontari nell'organizzazione di incontri (al CdA o sul territorio) di formazione e informazione, nell'utilizzo delle potenzialità animative dei canali social (Fb, Instagram, Sito Caritas Diocesana) oppure nella predisposizione di articoli, video, interviste, fotografie, per documentare esperienze di integrazione e sostegno.

Attività di coinvolgimento ospiti nel territorio

I giovani in servizio civile potranno conoscere e affiancare utenti/ospiti in situazione il Laboratorio Crocetta:

- nei laboratori formativi ed esperienziali i giovani potranno affiancare operatori e volontari nella progettazione e realizzazione delle attività finalizzate all'acquisizione di competenze da parte degli ospiti
- nei percorsi inclusivi rivolti specificamente a donne, si prevede l'affiancamento delle partecipanti offrendo uno spazio di ascolto e di relazione
- nei laboratori di cucina potranno sperimentarsi a fianco delle persone riconoscendo le proprie e altrui capacità e risorse in ambito gastronomico e relazionale
- percorsi educativi laboratoriali e di socializzazione, rivolti a differenti fasce d'età, prevede non solo la partecipazione attiva del giovane ma anche il coinvolgimento a partire dalla fase di ideazione della singola progettualità

Presso il magazzino della Caritas diocesana, i giovani in servizio civile potranno affiancare gli operatori e gli utenti/ospiti nella:

- preparazione di pacchi spesa per le famiglie
- gestione dei rifornimenti del magazzino e delle consegne alle parrocchie
- organizzazione delle attività giornaliere del magazzino insieme agli altri volontari della Caritas

Scuola italiano

All'interno del Centro Diurno e del Laboratorio Crocetta, i giovani in servizio civile posso farsi promotori delle finalità della Scuola di Italiano per Stranieri inserita dentro la rete nazionale delle scuole "Penny Wirton" attraverso:

L'affiancamento nelle attività di insegnamento della lingua italiana secondo il metodo proposto dalla scuola

L'organizzazione di attività culturali per l'integrazione degli stranieri nel tessuto sociale modenese in rete con le altre scuole di italiano del territorio

La promozione di attività di formazione artistico-culturale volte all'inclusione degli studenti e all'educazione all'interculturalità insieme agli altri insegnanti volontari

Attività di comunicazione

Ai giovani in servizio civile si richiede di approfondire il tema della povertà in relazione al territorio nazionale e modenese portando il proprio contributo nella progettazione delle attività di sensibilizzazione della Caritas Modenese, attraverso una serie di azioni:

- raccolta di articoli, testi ed altra documentazione inerente al tema in modo da creare una banca-dati di materiali da poter utilizzare in incontri/attività di formazione interne
- partecipazione attiva di gruppi di lavoro che si occupano di organizzare eventi di sensibilizzazione e cittadinanza attiva sulle tematiche approfondite

Per i giovani in servizio civile c'è anche la possibilità di portare le proprie competenze teorico-esperienziali all'interno del gruppo di comunicazione al fine di rendere ancora più efficace la conoscenza dei progetti della Caritas nel territorio, anche attraverso la partecipazione attiva in incontri di testimonianza e sensibilizzazione nelle parrocchie, nelle associazioni di volontariato, nelle scuole, etc..

Organizzazione eventi culturali e formativi Ai giovani in servizio civile si richiede la partecipazione attiva nei gruppi di lavoro che si occupano di organizzare eventi di sensibilizzazione e cittadinanza attiva sulle tematiche approfondite, in particolare i giovani in servizio civile saranno direttamente coinvolti nei principali eventi promossi dalla Caritas nel territorio modenese: la Giornata Mondiale dei Poveri, l'Open Day Caritas, il ciclo di incontri per la promozione della non-violenza "Antibarbarie" e altre giornate specifiche

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Centro di accoglienza della Caritas Diocesana: via dei Servi 18, Modena

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Centro di accoglienza della Caritas Diocesana: **4 posti** con vitto

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Disponibilità a spostamenti sul territorio per lo svolgimento degli incontri formativi nei gruppi, per l'accompagnamento dei gruppi e dei giovani nelle attività di impegno sociale e per lo svolgimento degli eventi di sensibilizzazione e informazione.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di soggiorno con gli adulti ospiti della sede di progetto realizzato presso struttura esterna anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il progetto.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di soggiorni quali campi di formazione e servizio realizzati fuori Modena, sia in altre Regioni di Italia che all'estero.

Disponibilità a partecipare ai momenti di incontro/confronto con altri volontari previsti nel programma di intervento di cui il progetto fa parte.

La sede del presente progetto, essendo struttura residenziale, non prevede periodi di chiusura durante l'anno.

Il servizio si svolgerà in **5 giorni di servizio settimanali**, con un monte ore annuo di **1145 ore**

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è prevista la certificazione delle competenze acquisite dai giovani in esito alle esperienze di tipo non formale effettuate nell'ambito del Progetto da parte dell'Ente terzo, titolato ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n.13/2013, art. 2 comma 1g., **CIOFS-FP/ER**, associazione senza scopo di lucro con sede legale a Bologna, Via Jacopo della Quercia 4.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

La selezione si svolgerà come previsto dal sistema accreditato da Caritas Italiana, cioè ai candidati verranno proposti un corso informativo, attività dinamiche di gruppo ed il colloquio individuale.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il percorso di formazione generale sarà rivolto a tutti gli operatori volontari presso i progetti della Caritas Diocesana di Modena e sarà della durata di 42 ore.

Il corso di formazione generale si terrà prevalentemente presso la Parrocchia di Santa Rita, via Frignani 120, Modena.

Ulteriori sedi saranno:

- Centro di Accoglienza Diocesano, via dei Servi 18 - Modena.
- Laboratorio Crocetta, via Crocetta 18 - Modena
- Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia
- Parco Montesole (Scuola di Pace), via S.Martino 25 - Marzabotto (BO)
- Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 – Carpi
- Protezione Civile Comunale Carpi, via dei Trasporti 4 – Carpi

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il percorso di formazione specifica sarà rivolto a tutti gli operatori volontari del progetto e sarà della durata di 72 ore.

Gli incontri di formazione specifica verranno realizzati presso:

- Centro di Accoglienza Diocesano, via dei Servi 18 – Modena
- Centro di Ascolto Diocesano, via dei Servi 13 - Modena
- Laboratorio Crocetta, via Crocetta 18 - Modena

Il percorso di formazione specifica è rivolto all'intero gruppo dei giovani in SC del progetto.

Il percorso prevede 18 incontri sviluppati a partire dall'esperienza di servizio dei giovani stessi.

Si prevedono momenti di lezioni frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze. In particolare si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Lavori di gruppo
- Giochi di ruolo e simulazioni
- Slide, dispense, sussidi ed altri materiali cartacei e/o informatici che verranno messi a disposizione dei volontari

- Presentazioni e visione di filmati
- Visita alle realtà del territorio
- Lezioni frontali
- rielaborazione del vissuto dei volontari durante il servizio
- lettura di articoli e brani inerenti ai contenuti della formazione
- Sperimentazioni pratiche di attività e metodologie

La formazione si svolgerà preferibilmente in presenza. Se le condizioni sanitarie lo richiedessero, la formazione si svolgerà online (in modalità sincrona) per un massimo del 50% delle ore totali di svolgimento.

INCONTRO	ARGOMENTO	ORE	FORMATORE
1	informazione e formazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari Corso generale di base sui contenuti della L.81/2008	4	Maria Elisabetta Contini
2	informazione e formazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari Corso generale di base sui contenuti della L.81/2008	4	Maria Elisabetta Contini
3	La funzione dell'ascolto nella metodologia Caritas. Dal colloquio conoscitivo alla conoscenza in situazione	4	Martina Romanelli
4	I servizi inerenti all'accoglienza: la costruzione di un progetto personalizzato all'interno della equipe integrata del Centro di Accoglienza	4	Martina Romanelli
5	La relazione educativa: dall'esperienza comunitaria alla comunità. Intenzionalità e dotazione di senso nella pratica educativa e la co-costruzione di un progetto personalizzato per e con l'ospite.	4	Gian Luca Taccini
6	Il colloquio nella relazione di aiuto Comunicare efficacemente: Il linguaggio analogico o non verbale come strumento fondamentale per veicolare messaggi spesso inconsapevoli e maggiormente autentici rispetto al linguaggio digitale (o verbale).	4	Gian Luca Taccini
7	il lavoro sociale all'interno di una equipe la costruzione di un progetto personalizzato (partecipazione ad una equipe del Centro di Ascolto e restituzione dell'esperienza)	4	Anna Maria Guagnano
8	Conoscenza degli enti e realtà presenti sul territorio e che collaborano con la Caritas diocesana allo sviluppo di iniziative, progetti e percorsi di inclusione sociale	4	Anna Maria Guagnano
9	Quadro normativo dell'attuale disciplina delle migrazioni. Povertà e immigrazione: avvio di processi di conoscenza e integrazione	4	Martina Romanelli
10	La diversità come occasione di incontro, conoscenza e progresso	4	Cristina Marsanich
11	Il lavoro, la dignità e la comunità utile: accompagnamento al lavoro di persone fragili, orientamento professionale e bilancio delle	4	Cristina Marsanich

	competenze		
12	Immigrazione come risorsa per il territorio; buone pratiche di progetti di integrazione e accoglienza diffusa.	4	Martina Romanelli
13	Progettazione di interventi in ambito socio-educativo. Parte 1 - aspetti metodologici nel lavoro con i gruppi	4	Massimiliano Ferrarini
14	Progettazione di interventi in ambito socio-educativo. Parte 2 – esperienze a confronto di buone pratiche di lavoro di comunità	4	Massimiliano Ferrarini
15	Il Concetto di conoscenza-azione (ricerca-azione) nel lavoro sociale e la sua dimensione qualitativa	4	Federico Valenzano
16	Il lavoro sociale: formulazione ipotesi, comprensione della differenza tra bisogni e problemi sociali, dimensione soggettiva dell'operatore sociale	4	Federico Valenzano
17	L'accezione multidimensionale del concetto di povertà: dimensioni educative e sociali intrecciano aspetti economici	4	Ciro Ludovico
18	Povertà ed esclusione sociale: garantire l'effettivo accesso ai diritti da parte dei più fragili	4	Ciro Ludovico

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Contrastare l'esclusione e promuovere la tutela dei diritti a Bologna, Modena e Reggio Emilia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Porre fine ad ogni povertà nel mondo (Obiettivo 1)

Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3)

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4)

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Non prevista

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

Non previsto

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Questo progetto prevede la misura aggiuntiva del tutoraggio che si avvia dal 9° mese, PER 3 MESI. Consiste in un modulo di **24 ore** realizzato in 5 giornate per gruppi dai 20 ai 30 volontari e 4 ore di colloquio per volontario/a, con una possibilità aggiuntiva di altre due ore di colloquio per volontario/a.

Obiettivo del tutoraggio è strutturare un'opportunità formativa per i volontari e le volontarie perché possano imparare, a partire dalla propria storia ed esperienza di SCU, a scegliere e costruirsi il proprio futuro, dandosi metodo e strumenti propri e sperimentati. Si tratta di trovare il modo di rendere esplicita la valenza non solo formativa, ma anche orientativa del servizio civile universale, che permette ai giovani di sperimentarsi a 360 gradi, facendo sintesi tra le proprie radici, la propria storia scolastica e formativa, le proprie attitudini, passioni, competenze acquisite in ogni ambito e le opportunità e i vincoli del momento e del territorio in cui vivono.

La prima fase sarà in gruppo, con tutti i volontari delle diverse sedi del progetto. Questa fase è di introduzione e avrà la durata di 14 ore (tre incontri); ha come obiettivo quello di rendere consapevoli i volontari delle competenze che ci si propone di promuovere attraverso il servizio, offrendo gli strumenti per rielaborare la propria esperienza in chiave di auto-apprendimento, per aumentare la consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti, utilizzando anche i mezzi tipici del lavoro e della certificazione delle competenze (es. CV, dossier delle evidenze), per rendere i giovani in servizio civile il più possibile "padroni" degli strumenti utili nell'approccio al mondo del lavoro.

La seconda fase sarà scandita dagli incontri personali dei volontari con gli orientatori ed esperti del mercato del lavoro dell'ente terzo che ha in carico questa azione. Ogni volontario ha a disposizione 4 ore di colloquio personale con i formatori/tutor del percorso. Può avvalersi di ulteriori due ore di colloquio, che vengono considerate opzionali. Questa fase si intreccia tra la prima e la terza.

La terza fase sarà nuovamente in gruppo e sarà finalizzata all'emersione e auto valutazione delle competenze sviluppate nel corso del servizio, raccordando l'esperienza del servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale, anche autoimprenditoriale.. Avrà una durata di 10 ore (due incontri).

L'articolazione del percorso sarà collocata dopo il sesto mese di servizio e comunque entro l'undicesimo. Sono previste 24 ore di formazione in gruppo, articolate in 5 mattine di cui 4 da 5 ore e 1 da 4 ore, una al mese intervallate da un colloquio di un'ora per 4 volte per ciascun volontario. Sono possibili, per i volontari che lo desiderano, altre due ore di colloquio personale al termine del percorso per l'ulteriore definizione del proprio progetto professionale.

Il percorso si articolerà in 3 fasi:

PRIMA FASE

La prima fase sarà in gruppo, con tutti i volontari delle diverse sedi del progetto. Questa fase è di introduzione e avrà la durata di 14 ore suddivise in due incontri di 5 ore e il terzo di 4 ore; ha come obiettivo quello di raccordare l'esperienza del servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale, mettendosi a confronto che le soft skills considerate fondamentali per fronteggiare il cambiamento.

Prima giornata prima fase: APPRENDERE DALL'ESPERIENZA

L'apprendere dalla propria esperienza presuppone il protagonismo e la consapevolezza della persona stessa; occorre cioè guardare tutto ciò che accade come fonte di apprendimento e di scoperta. Per questo la prima giornata sarà finalizzata a rendere la persona protagonista del proprio apprendimento

esperienziale, offrendo gli strumenti di metariflessione per poter leggere ciò che accade “dentro” e “fuori” di sé nel corso dell’esperienza. Sarà quindi indispensabile chiarire i concetti di competenza e apprendimento esperienziale, in una dinamica di dialogo condiviso finalizzato a rileggere l’esperienza già fatta nel progetto SCU. Con la tecnica dello storytelling i volontari condivideranno quanto vissuto, mettendo in risalto nuove competenze acquisite, competenze pregresse rafforzate, nuovi interessi emersi, conoscenze ed abilità sperimentati, difficoltà incontrate, soluzioni adottate. Lo storytelling verrà realizzato con diverse metodologie, si cita a titolo esemplificativo la metodologia LEGO SERIOUS PLAY, conosciuta anche come “pensare con le mani”. Il metodo LSP è un metodo di facilitazione utile ad ottenere il massimo ingaggio da parte di tutti i partecipanti coinvolti per valorizzare di nuovo risorse come la creatività e l’immaginazione intese come capacità di vedere le cose da un punto di vista diverso e di rompere, così, paradigmi che frenano o impediscono apprendimento, cambiamento e innovazione.

Dallo storytelling si potrà impostare un percorso di più approfondito di conoscenza di sé, che rappresenta un passaggio fondamentale per individuare e validare le competenze.

Soft skills esercitate: imparare ad imparare, pensiero critico, capacità di innovazione e collaborazione

Output: glossario comune, conoscenza di strumenti di metariflessione, maggiore consapevolezza di sé e delle competenze sviluppate tramite l’esperienza

Seconda giornata prima fase: LABORATORIO DI ORIENTAMENTO: SCRIVERE LE PROPRIE ESPERIENZE (CV, BILANCIO DI COMPETENZE, DOSSIER DELLE EVIDENZE)

La seconda giornata ha l’obiettivo di fornire ai ragazzi in servizio civile gli strumenti per imparare ad analizzare la propria realtà (contesto, vincoli e potenzialità) grazie alla metalettura della competenze (cosa so fare e cosa no, cosa posso imparare) così come appreso nell’incontro precedente e rileggendo, analizzandole, le esperienze svolte nel proprio corso di vita (scuola, formazione, volontariato, esperienze di lavoro...) e quindi ad imparare ad orientarsi e a muovere passi sicuri nel mondo.

Il punto di partenza e lancio della giornata sarà quindi la condivisione delle conoscenze pregresse, attraverso un’attività di brainstorming da parte del gruppo, da cui si svilupperà l’approfondimento puntuale dello strumento del Curriculum Vitae, che può diventare esso stesso, un mezzo per l’autoanalisi, anche grazie agli stimoli prodotti dal gruppo, che posto davanti alle molteplicità di scelta di come scrivere la propria esperienza in modo intellegibile da un eventuale selezionatore è “costretto” a riflettere sul senso della propria esperienza e quindi cosa quell’esperienza trasmette in termini di competenze e attitudini.

In questo senso il CV diventa prodromo al bilancio di competenze, entrambi nei colloqui individuali successivi, e alla costruzione del dossier delle evidenze dalle proprie esperienze, strumento per la messa in trasparenza delle competenze.

Sarà inoltre presentato lo strumento dello Youthpass attraverso una simulazione di gruppo on-line.

Soft skills esercitate: coordinarsi con gli altri, orientamento al servizio, intelligenza emotiva

Output: il proprio CV aggiornato e l’impostazione del proprio bilancio di competenze

Terza giornata prima fase: RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

La connotazione “attiva” data alla ricerca si esprime nella qualità stessa della ricerca: non solo strumenti, come un buon curriculum distribuito in grande quantità, ma anche la cura di verificare l’impatto dello stesso sui soggetti che interessano, la comunicazione che ne può scaturire, gli esiti inattesi che nuove connessioni rilevate e accompagnate possono portare.

La ricerca attiva del lavoro e l’atteggiamento proattivo da sviluppare che si proporrà, avrà i seguenti aspetti:

- una meta chiara e definita data dall’identificazione dell’obiettivo professionale da raggiungere e le risorse necessarie per il relativo conseguimento (percorso prima fase);
- un’organizzazione rigorosa che pianifica le azioni da intraprendere (ad es., creare l’agenda dei contatti, definire il tempo da impiegare, circoscrivere l’area geografica di interesse, rispettare le scadenze, aggiornare le schede di lavoro necessarie a monitorare l’impegno, etc.);
- strumenti adeguati dati dal predisporre l’insieme dei documenti e delle informazioni necessarie alla presentazione della candidatura (ad es., lettera di presentazione, curriculum vitae, quotidiani, riviste specializzate, web site, social job professional, etc.).

- la conoscenza e il contatto con i Servizi per il lavoro e il Centro per l'Impiego, supporto per l'accesso al mondo del lavoro e alle opportunità di riorientamento, upskilling e reskilling.

Pertanto, le operazioni fondamentali da pianificare e compiere per la ricerca di lavoro saranno:

- stilare l'elenco delle organizzazioni a cui candidarsi e conoscerne il profilo; ricerca su internet e altro:

- organizzare il lavoro settimanale e calendarizzare gli appuntamenti; agenda di lavoro:

- inviare le candidature spontanee oltre a rispondere alle offerte di lavoro corrispondenti al proprio profilo professionale

- Preparazione del colloquio di lavoro.

- Prendere appuntamento con il proprio centro per l'impiego per un colloquio di primo orientamento finalizzato alla conoscenza delle opportunità sul territorio e alla conoscenza dei servizi per il lavoro.

Nella giornata in gruppo si prenderà confidenza con gli strumenti proposti: su internet si imparerà a cercare e selezionare aziende, organizzazioni, canali di reclutamento, reti di contatto.

Si lavorerà anche su strumenti che dal curriculum cartaceo vanno a quello on line inviabile a banche dati e a piattaforme importanti (europass, cliclavoro, garanzia giovani, ecc) e a quello video, provando a realizzarne uno.

Saranno simulati almeno tre tipi di colloquio di lavoro.

Soft skills esercitate: Capacità di giudizio e di prendere decisioni, capacità di espressione e di comunicazione

Output: piano di azione, agenda di lavoro, elenco organizzazioni, aziende, reti e canali di intermediazione e di accesso al mercato del lavoro

SECONDA FASE: I COLLOQUI INDIVIDUALI

Colloqui

1° Conoscenza reciproca con il tutor orientatore; avvio di compilazione di schede per la redazione del bilancio di competenze e del cv (scheda anagrafica, questionari anche verbali per attitudini, capacità, interessi, schede per misurare competenze e loro commento e sintesi)

2° Continuando la redazione personale e valutazione del proprio CV in ottica di bilancio di competenze, si misura "la distanza" della persona dal lavoro, quindi si definisce un percorso per "muoversi" verso il lavoro, fino a raggiungere l'inserimento lavorativo, obiettivo finale ed irrinunciabile del percorso.

3° Definizione del proprio progetto formativo e professionale a partire dal bilancio di competenze.

4° Verifica pratica delle opportunità formative e professionali possibili

5° Approfondimento e confronto sul percorso formativo e lavorativo individuato (opzionale)

6° Approfondimento e confronto sul percorso formativo e lavorativo individuato (opzionale)

PRIMA GIORNATA TERZA FASE: VERSO L'AUTOIMPREDITORIALITÀ

L'accento posto a più riprese dalle istituzioni, soprattutto europee, nell'introdurre competenze di imprenditorialità e soft skills nei percorsi formativi ed educativi, assume un senso chiaro non solo per i futuri imprenditori ma anche, se non soprattutto, in termini di auto-imprenditorialità (self-entrepreneurship). L'imprenditorialità diviene, a tutti gli effetti, un'attitudine decisiva nel proprio contesto di lavoro (responsabilità verso i propri obiettivi, così come quelli aziendali in sé) ma anche a livello di mercato del lavoro, come capacità di affrontare le sfide e i cambiamenti emergenti nella vita quotidiana. La self-entrepreneurship si può ulteriormente leggere in chiave di:

- abilità di ricerca attiva del lavoro;
- abilità di ottenere un posto di lavoro (self-marketing);
- abilità di mantenersi occupabile, anche in un contesto di grandi cambiamenti.

Questa giornata si collega fortemente alla precedente (l'ultima della prima fase) e volendo alla successiva che approfondisce il tema dell'occupabilità da mantenere.

Verrà condotta in piccoli gruppi, chiamati a sviluppare una possibile idea imprenditoriale. Verrà usato il metodo del BUSINESS MODEL CANVAS.

L'orizzonte imprenditoriale sarà quello classico, con affondi e specificazioni sull'impresa nel terzo settore, cooperazione e impresa sociale.

SECONDA GIORNATA TERZA FASE: COSTRUIRE E MANTENERE LA PROPRIA OCCUPABILITÀ

In questa giornata si approfondirà quanto serve per mantenere aggiornato il proprio bilancio di competenze, non solo storicamente, ma dal punto di vista formativo e di incremento delle competenze che via via si colgono come fondamentali per la propria occupabilità. Organizzazione dell'aggiornamento, della valorizzazione di nuovi interessi, attitudini attraverso la ricerca di nuove esperienze formative. Sarà dato spazio per l'accompagnamento alla lettura e comprensione dei contratti di lavoro e busta paga, affinché i giovani siano consapevoli dei propri diritti e doveri, imparando a conoscere anche la road-map normativa del lavoro.

Si realizzerà anche un confronto su come ciascuno sia già in relazione con i servizi per il lavoro e il centro per l'impiego del proprio territorio.

Si privilegerà la conoscenza, se già non fatta, delle opportunità formative, di volontariato sia nazionali che europee.

Con i giovani interessati, saranno attuati i passaggi necessari (vedi attività opzionali) affinché i ragazzi possano transitare verso i servizi per il lavoro della rete AECA, presente sui territori di afferenza del servizio civile specializzati come Ciofs FP/ER nell'accompagnamento al lavoro dei giovani anche in difficoltà.

Sono da considerarsi opzionali il quinto e sesto colloquio. Come già descritto, in questi appuntamenti si avrà tempo per una migliore definizione del proprio bilancio di competenze, inteso come progetto formativo e professionale, pensando possibile anche l'incontro con i servizi per una concreta presa in carico dei giovani.

Parallelamente ai colloqui opzionali saranno proposte le seguenti attività, sempre a carattere opzionale:

- Incontro e visita dei diversi servizi (pubblici e privati, es. visita presso i Centri per l'Impiego di riferimento) per il lavoro presenti sul territorio, oltre che conoscenza dei canali di accesso al mercato del lavoro istituiti dalle associazioni di categoria e dalla Regione.
- Partecipazione a seminari gratuiti offerti dai Centri per l'impiego stessi (ad esempio "Come muoversi nella ricerca del lavoro", "Comunicazione efficace nel colloquio di lavoro", etc.).
- Partecipazione ad eventi organizzati dagli enti di formazione del territorio di presentazione di corsi o altre attività, in particolare sostenendo i giovani nell'iscrizione alla rete dei servizi per il lavoro gestiti da AECA, realtà presente capillarmente su tutto il territorio regionale specializzata nell'accompagnamento dei giovani verso il mondo del lavoro.
- Per facilitare l'accesso e la permanenza dei giovani nel Mercato del lavoro è stato inoltre previsto l'accesso ai servizi per il lavoro della rete AECA, presente sui territori di afferenza del servizio civile specializzati nell'accompagnamento al lavoro dei giovani anche in difficoltà, con cui si è stipulata partnership formale.